

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Ricordi di altri tempi.

(Alessandro Fortis)

Avevo 17 anni. Con Fabris (Professore di Ravenna) con Trevisan, ora giudice, col medico Rovero e con altri friulani aveva passato il Po nel 1862, inseguiti invano dalle pale delle pattuglie austriache.

Assolto il primo anno di legge a Ferrara tra il 1862 ed il 1863 mi trovavo nell'Università di Pisa ad ascoltare, avido, la parola ispirata di Francesco Carrara.

Nell'agosto 1862 i beccari di Porta Mare, si dice armati da mano gariboniana, invasero l'Ussero, e dopo lotta accanita con vari studenti, fuggendo, pugnalarono in sull'uscio dell'uscio di quel Caffè il povero Guidotti da Jaeca.

S'era costituito un ristretto manipolo Universitario di Repubblicani a capo dei quali stava Cesare Parenzo da Rovigo, morto poi (stranamente delle vicende umane), Comendatore e Senatore del Regno.

A noi Monarchici doveva l'inazione per gli ideali patriottici, che ci bollavano nell'anima, di fronte a quelli, che credevamo non i più sacri ed i più utili all'Italia.

Ci unimmo in molti per formare una Associazione liberale universitaria nel nome di Camillo Cavour. In breve vi si iscrissero più di 300 soci, i quali elessero a Presidente Salvatore Cognigni de Martiis da Lecce, morto due anni or sono prof. di Economia Politeca a Torino, ed a Vice Presidente Alessandro Fortis da Forlì, e Vincenzo Paronitti da Montefalco, il quale purtroppo, anch'egli più non è. Erano segretari Edoardo Frizzi da Livorno e Luigi Carlo Schiavi di Udine.

Quali tempi, quali lieti giorni di amor patrio, quali nobili lotte per tanto idealità!

Fra i più valenti di quel Solalizio, e che non son più, ricordo Augusto Franchetti, ed Ettore Tocci, anima eletta di poeta e di artista, che fregiò con un schizzo a penna e con versi gentili l'album del rampianto giovanotto Cumano del Perusini, assessore municipale.

La nostra Associazione istituì scuole serali, e mandò molti dei soci di essa a dar lezioni a giovani operai. Ed Alessandro Fortis era tra i più infervorati di quella schiera di giovani monarchici.

Nel giugno o luglio 1863 visitava Pisa il Padre della Patria, ed i soli che vennero ammessi a riceverlo in quel baraccone del Palazzo Reale, nel Lung'Arno di destra, furono gli studenti dell'Associazione Monarchica di cui uno portava la gloriosa Bandiera di Curtatone e Montanara.

Nell'entusiasmo di vedere per la prima volta il mio Re; essendo vicino alla carrozza, salii il predellino, gli presi la mano e gliela baciai. Ed Egli:

— Sono studenti loro? — Sì Maestà. — E quella bandiera così stracciata? — Quella di Curtatone e Montanara.

— Ah! bene bene... E detto ciò scendeva. Ma io prima di lasciarlo, gli dissi: Maestà non dimenticatevi della nostra povera Venezia!...

Ed il Gran Re: — Non me ne dimenticherò mai! Fra quelli che nel piano superiore vennero ricevuti da Vittorio Emanuele II. furono i membri della Presidenza dell'Associazione Monarchica Universitaria, e cioè

Cognigni de Martiis, Alessandro Fortis, Vincenzo Paronitti e Luigi Schiavi.

Le condizioni politiche della Romagna persuasero al Fortis un nuovo orientamento nelle sue opinioni. E divenne repubblicano: tanto che con Caldesi, Valzani ed altri fu, per movimento Mazziniano, arrestato a Villa Ruffi.

L'andazzo del tempo e della Itaglia lo portarono in Parlamento, ove sedette all'Estrema Sinistra, proponendo il suo celebrato discorso contro la lista civile.

L'Italia però per sua fortuna era ed è monarchica: e Fortis, ritornando agli antichi amori, si lasciò persuadere dal «Vieni meco» di Francesco Crispi.

Rifatto costituzionale, salì al potere, divenne Grande Ufficiale di Ordini Cavallereschi, fu il leader dei difensori del bilancio della Guerra, ed ora forse diventerà il Presidente del Consiglio dei Ministri di Sua Maestà il Re d'Italia.

Per gli uomini di forte ingegno, se non di tempra adamantina, futi non tanti e così vari in questo povero mondo!

L. Perissutti.

Le polemiche del giorno.

— Cose dell'Ospitale. Al «Friuli». Eh no, caro confratello! voi potete fare quanti salii e sberleffi vi piace: ma non riuscirete, neanche ricorrendo al luogo comune abitudinario vostro di tirar fuori «un» o «il» generale... voi che restate famoso per «un» vostro «tre volte sacro» candidato — non riuscirete no, a far credere ai cittadini che sia stato «più sincero» promettere agli infermieri dell'Ospitale (come promisero il direttore prof. Pennato e il presidente cav. Alf. Bardusco e il consiglio comunale poi sanzionò) di accogliere le loro domande per poi non farlo.

Quelle domande voi le trovaste giuste, allora; e solo perché noi della Patria accogliamo le ingannevoli di alcuni infermieri che dopo due mesi non le vedevano ancora soddisfatte, soltanto perché v'inteneriste il cuore per gli ammalati e lo induriste per gli infermieri.

Quando altri; non noi, parlarono di sciopero, voi diceste che certamente il consiglio ospitaliero — il direttore avrebbero trovato modo di scongiurarlo. Ci riuscirono. Voi lodaste. Ma vi pare «sincero» il promettere di allora, se due mesi e mezzo passarono senza il necessario conseguente mantenere? Questo è il punto della polemica: il resto, lo aggiungete voi, con abilità di giocoliere, per distrarre l'attenzione del pubblico da ciò che forma la sostanza della cosa.

La «novità» unica introdotta dopo il primo gennaio, in luogo delle reclamate e promesse migliori, fu l'aggravamento delle condizioni per gli infermieri, al punto che lor furono inflitte più multe e sospensioni in due mesi e mezzo che non prima in due anni. E son pure i medesimi di prima!... Che sieno diventati pessimi da un giorno all'altro? o che prima fossero trattati con troppa tolleranza — tanta da doverla quasi considerare come una tolleranza colpevole di fronte ai poveri ammalati?...

Questo è ciò che noi domandiamo oggi di fronte alla burlesca o furbesca vostra replica. Voi così pronto ad infervorare ogni agitazione — di ferrovieri, di postolografici, di maestri, di fornai, di ecc. ecc. — voi che trovaste giusta anche l'agitazione degli infermieri,

caro mio, tu sei arrivato troppo tardi!

— Ma dov'è, dov'è? chiese ancora Giorgio, calmo in apparenza, con un lampo di follia negli occhi.

— In una casa dove tu non potrai nemmeno entrare... non in una casa, anzi, in un palazzo, in uno dei più artistici palazzi di Parigi. Se vuoi vederla, recati al Bois de Boulogne ogni giorno verso le cinque; ella vi fa una breve apparizione; i suoi servitori hanno la livrea azzurra, sopra la portiera tu vedrai intrecciato il suo monogramma, O. E. Ella è sempre sola Ah! sì, in fede mia, sei venuto tardi; fino a tre mesi sono nessuno mai aveva potuto dir nulla di lei!...

Erminia assaporava con voluttà la sua vendetta crudele Giorgio subiva visibilmente un supplizio. — Era troppo bella — continuò Erminia cercando d'ingigire maggiormente il coltello nella piaga. Non sono quelle le donne che si debbono amare, è pericoloso! o, almeno, quando si amano non si lasciano in balia di se stesse... si fa loro la guardia!...

— Erminia — disse l'ufficiale, afferrandole una mano con tanta

voce che trovaste «magnifica» l'affermazione della concordia proletaria avutasi nel settembre con lo sciopero generale — quando agli ammalati dell'Ospitale di Venezia gli scioperanti lasciavano mancare il pane e il latte, quando a Milano s'impedivano i trasporti funebri con le carrozze —; proprio voi trovaste ben fatto che si sieno menati pel naso tanto bene gli infermieri del nostro Ospitale?...

«Buon pro vi faccia! Noi ripetiamo che ci sarebbe sembrato «più sincero» (vedete mitose di parole! altro che... «sguardate severamente!») dire agli infermieri: — Cari amici, le vostre domande non possiamo accoglierle.

— Non è vero, perché saranno accolte più tardi — voi ci direte. E noi vi ripeteremo che frattanto si poteva risparmiare di calcare la mano sugli infermieri, in modo tanto più gravoso di prima, e a spettare di far «più tardi» anche questo, il nostro concetto era il medesimo ieri l'altro, com'è oggi.

Del resto, voi che siete nelle grazie della Camera del Lavoro, chiedetele quale opinione abbia in proposito di questa vertenza; e che cosa abbia, essa medesima, scritto al Consiglio ospitaliero. E domandatele anche se è vero che taluni infermieri espressero la risoluzione di cavarsi dalla «Legge» che procurò loro frutti così vantaggiosi; e se anzi non l'abbiano già fatto.

E non scagioniamo altro, poiché di tante vostre buffonerie («pochades 7») crediamo valga la pena occuparsi.

— Una risposta al «Crociato».

Il direttore del Crociato si appella alla mia «onestà e lealtà» per sapere che voglia dire quella reticenza che il direttore della Patria ha tradotto in puntini, e riguarda la condotta dell'organo del partito cattolico della provincia. A me pareva chiarissimo, ma poiché vedo che non riesce tale per tutti, mi spiegherò, lo non intendo di dare dell'incoerente né del voltafaccia a D. Maruzzi, come qualche interessato può avergli suggerito; ma semplicemente di constatare il fatto, che il suo contegno verso di noi non è più quello di tempo fa e che, senza mettersi (chi potrebbe pretendere?) in conflitto coll'autorità superiore, avrebbe potuto non prendere proprio lui la penna contro di noi.

Di questo noi ci siamo lamentati colla frase «ma ben poteva lasciare ad altri il già con reazionario chi fino a ieri...» e non d'altro: sono ben lungi da vedere dappertutto la cattiva intenzione io, che purtroppo so quanto siano scabrose certe posizioni... massime tra i cattolici.

Quel democra. cristiano

La formazione del Ministero.

Fortis rinuncia al mandato.

I timori degli ex-ministri.

Roma, 15. — Pare che l'on. Fortis, indignato per difficoltà oppostegli passo dai ministri dimissionari, annunziò a questi che rinunciava al mandato. Era questo forse l'ultimo scopo degli ex-ministri, ritenendo essi che la Corona fosse per prendere un altro indirizzo. Questa, invece, correttamente dichiarò di non accettare le dimissioni, invitandoli a ripresentarsi alla Camera per averne un voto.

Ora si afferma che, spaventati dall'idea della catastrofe, che li aspetta ripresentandosi soli, facciano sforzi straordinari per in-

terrompere l'on. Fortis a recedere dalla sua deliberazione, nella quale, però, si crede sia irromovibile.

L'interim, della presidenza a Tittoni.

Roma, 15. — All'ultima ora, persistendo le difficoltà per la combinazione stata concordata ieri, Fortis rassegnò il mandato, che il Re accettò affidando l'interim della presidenza a Tittoni onte il ministero provochi un voto del parlamento, che ne esprima la volontà e dia alla Corona l'indicazione costituzionale.

La Guerra.

Le ultime notizie - Nuove mobilitazioni.

Pietroburgo, 15. — Si procede senza esitazione a mobilitare nuove truppe. Hanno già ricevuto l'ordine di mobilitazione la seconda e terza divisione della guardia imperiale, il 13 corpo di armata.

Prossimamente riceveranno pure l'ordine di mobilitazione il 14, 15 e 18 corpo di armata. Non si è ancora deciso quali altri corpi saranno mobilitati. Per ragioni pratiche si vorrebbe far cadere la scelta sui corpi residenti in Caucasia, Polonia, Finlandia, che si trovano già quasi in completo assetto di guerra. Ma si esita a sgomberare di truppe quelle provincie tanto irrequiete, specialmente la Caucasia, la quale, è stata creata vicereame con esercito imperiale, che nomina a vicere, con poteri assoluti; il generale Voronzoff Dashkoff. Non si è nemmeno deciso chi assumerà il comando della nuova armata, anzi dell'intero esercito. Si assicura soltanto da varie fonti che i grandi Nicola Nicolaievich, Sergio Michelaievich, Costantino Costantinovich andranno sul teatro della guerra. Si aggiunge anche che parecchi personaggi della Corte consiglierano lo czar di recarsi anche lui sul teatro della guerra, come fecero in passato tutti gli czar, perché ciò contribuirebbe molto a sollevare il morale delle truppe e a calmare i sentimenti delle popolazioni.

Ciò che intanto fa il czar

Pietroburgo, 15. — Un nuovo consiglio di guerra ebbe luogo a Palazzo.

E' stato deciso che imposte saranno messe sui fiammiferi, sul petrolio e sugli oli pesanti, imposte che daranno circa quaranta milioni di rubli. E' poca cosa, perché se si vogliono mandare 400 mila uomini, ci vorrà almeno un miliardo di rubli. L'esercito non potrà essere pronto per l'azione prima di sei mesi.

Al matrimonio del principe ereditario di Germania.

Tokio, 16. — Si annuncia ufficialmente che il principe Ariongawa si recherà a Berlino per il matrimonio del principe ereditario.

Scioglimento Giapponesi.

Londra, 16. — Alcuni giornali pubblicano il seguente dispaccio: Tientsin, oggi i giapponesi attaccarono le opere di fortificazione dinanzi la città, ma respinti subirono gravi perdite.

Pietroburgo, 16. — Ciurpachine telegrafica allo czar in data 14: L'attacco accanito dei giapponesi contro il campo delle nostre truppe sul fiume Fan è stato respinto. Oltre mille cadaveri giapponesi rimasero dinanzi le nostre posizioni.

tamento; ella verrà.

— Giorgio corrugò le sopracciglia.

— Questo mezzo è ben indegno! — esclamò.

— Io non ti obbligo ad usarne, ma è l'unico che possa consigliarti. Tanti mezzi che si giudicano indegni da principio, si finisce per usarli. L'amore è più forte della ragione!...

Ella sorrideva sempre e comprendeva benissimo la collera e il dolore che agitavano l'anima dell'ufficiale.

— Arrivederci, Erminia. Grazie di tutto!... Ancora una cosa: è il duca Barrère neverò il suo amante? — Ciò non sono autorizzata a dirti, te lo dirà lei.

I tenti del giovane si urtarono con un motto nervoso. Egli ripeté con ironia finissima: — Addio Erminia: più tardi mi dirai: ciò che dovrò fare per ringrazzarti di tutto!

Ella s'approppò vivamente a lui e colla voce piena di odio, soffocata dalla gioia della feroce vendetta, gli sussurrò: — Un tempo dovevi chiedermelo, non ora; ora, come per lei, è troppo tardi!

Igiene del lavoro

(Riassunto delle lezioni del prof. cav. F. Fratini alla Scuola pop. sup. di Udine)

Lezione VI.

Altre professioni polverose

L'oratore accenna solo a quelle fra le più importanti che si esercitano in questa provincia, cominciando dai

Materassi. — Oltre che ai danni della polvere che si solleva mentre sbattono la lana, possono ammalare di forme infettive gravi, se i materassi furono usati da malati senza aver poi subito una regolare disinfezione. Pel maneggio delle baccette si formano calli e vesciche alle mani. Questa professione è fra quelle che dovrebbero scomparire, per lasciar posto alle macchine, ossia agli sbrattatori meccanici, simili a quelli che si usano nei lanifici, e nei cotonifici, di cui si presentano in disegno alcuni tipi.

Operai addetti alla confezione del seme bachi. — Vanno soggetti all'azione irritante sulla mucosa degli occhi e delle vie aeree del così detto polverin, dato dalle squamme finissime delle ali della farfalla del bomboce, specialmente del maschio che è quello che più si agita. Si ha perciò una tosse stizzosa, con catari più o meno intensi, e talora anche una vera forma di asma studiata dall'oratore, che ne illustrò qualche caso.

Si rende perciò necessario in tale professione l'uso di adatte maschere.

Mugnai. — Le polveri delle farine, a stretto rigore, sono ancora le meno dannose di tutte, per cui l'adozione scrupolosa dei mezzi consigliati nella parte generale per i mugnai potrà bastare. — Maggiori riguardi invece devono averli quegli operai che attendono in mulini speciali (di cui si trovano «sempre» anche in questa provincia, a Sacile, e Fontanafredda) alla polverizzazione del marmo o carbonato di calce, per la preparazione di quella polvere impalpabile usata in varie industrie e per vari scopi, e che a lungo andare negli operai può originare la calicosi. Occorre perciò che gli operai soggiornino il meno possibile nei locali delle macchine, le quali una volta messe in funzione abbisognano solo di essere di quando in quando sorvegliate. — Tornando alle farine dei cereali l'oratore ricorda l'asma dei fabbricatori di biscotti di segala, osservato in Germania, e dovuto alla irritazione delle farine di quel cereale ricche di particelle di crusca dure e irritabili per la mucosa dei bronchi e della laringe.

Carbonai. — Qui si comprendono non tanto i fabbricatori di carbone, col metodo antico delle piote nei boschi, i quali vanno meno soggetti all'azione delle polveri, quanto invece i facchini che caricano, scaricano e trasportano i carboni di varia natura, dal dolce, al koche, al fossile, che è il più irritante. Vanno soggetti col tempo all'antibrucosi, e richiedesi perciò l'adozione accurata delle norme igieniche generali, specie l'uso frequente dei bagni e l'uso delle maschere nei momenti più pericolosi.

Spazzacamini. — L'azione della fuliggine è ancora più irritante di quella del carbone e dello stesso carbone fossile, per cui valgono per questi professionisti le stesse raccomandazioni ora accennate. E' desiderabile però che una tale professione presto sparisca e venga sostituita dalle spazzature meccaniche dei camini. Così si eviteranno anche meglio i pericoli di caduta,

di asfissie o peggio, che a volte si osservano in questi operai, specie nei piccoli ragazzi adibiti per la pulitura dei camini più ristretti e più pericolosi.

Stradini. — La polvere delle strade è data di solito da particelle di pietre calcaree e silicee, alle quali però, specie nelle vie dei centri abitati, si uniscono in copia polveri vegetali ed animali, e soprattutto i germi di certe malattie assai frequenti, come quelli della tubercolosi ed i piogeni. Da ciò chiaro deriva il grande pericolo delle polveri delle vie delle città, pericolo che riguarda non solo gli stradini ma tutti i cittadini in genere. E da ciò chiari pure derivano due precetti igienici importantissimi, cioè: 1) la necessità di far precedere la spazzatura delle vie cittadine dallo inaffiamiento, che fissa le polveri e ne impedisce il sollevamento nell'aria delle vie e delle case vicine; e 2) la necessità di far eseguire la spazzatura nelle ore durante le quali le vie sono meno frequentate e perciò di notte per le vie principali. L'igiene degli spazzini quindi si collega strettamente a una questione vitalissima d'igiene cittadina, ed ambedue, volendo, si risolvono benissimo nei modi suindicati.

Cenciatori. — Questi operai, oltre alle polveri di natura mista che si levano dai cenci che devono maneggiare, sono esposti al pericolo dei germi infettivi che spesso da tali cenci derivano, per essere stati prima a contatto di gente malata. Egli è perciò quindi che, come si fa in tempi di pericolo di epidemie, sempre, di regola, non si dovrebbe permettere un simile commercio se gli stracci non sono stati prima sottoposti a regolare disinfezione.

Tagliapietre. — Lavorano generalmente all'aperto e ciò è un bene ed è forse per questo che rara è in essi la calicosi. Le mani loro si coprono al palmo di calli pel maneggio del martello e delle punte di ferro e le scaglie delle pietre talora sono causa di ferite agli occhi, i quali soffrono anche per l'irritazione della luce bianca delle pietre che lavorano, locchè richiede spesso l'uso di occhiali affumicati. Nel complesso però quella del tagliapietre è una professione salubre. Come nei fabbri a lungo andare si può avere la retrazione della aponevrosi palmare destra pel maneggio del martello.

Muratori. — Questi sono esposti al pericolo di infortuni per cadute dalle armature, infortuni che diminuiscono, molto di numero dopo le precauzioni richieste dalle nuove leggi in materia. Per l'azione delle influenze meteorologiche sulle armature esposte ai venti sono facili in essi le polmoniti, bronchiti e simili. Ai danni delle polveri vanno soggetti nei casi di demolizioni e anche qui possono difendersi con speciali precauzioni, a norma della direzione dei venti. Più frequenti invece sono le causticazioni agli occhi per la calce, in seguito agli spruzzi di malta fresca. Ma a ciò vanno soggetti per lo più i giovani, poiché i provetti muratori si abituano a chiudere le palpebre contemporaneamente al getto della malta e alla formazione degli spruzzi, che riescono perciò innocui.

Lavoratori in cemento e calci idrauliche. — Più assai dei tagliapietre, e dei muratori invece vanno soggetti a forme bronchiali ed a

Verso le due del pomeriggio egli era entrato al magazzino Guendalina e alla fanciulla che gli aveva composto un mazzo aveva domandato notizie di Nora.

La Fata Primavera? Chi non l'aveva conosciuta? era si può dire celebre in Parigi, per la sua bellezza, e con tutta l'ostentazione della sua virtù aveva finito per cadere!

Aveva agito con furberia, la santarellina; il duca Barrère era favolosamente ricco, di più, solo, scapolo... un vero colpo di fortuna!

In quella era passato con Guendalina il duca Barrère. I due uomini s'erano guardati un istante, ma Germanico non aveva riconosciuto l'ex fidanzato di Nora, ed aveva proseguita la sua via.

Debouille aveva finito col seguire il consiglio di Erminia: era andato ad appostarsi al Bois de Boulogne per assistere alla sfilata degli equipaggi. Aveva veduto venir la signora Malleniers e a breve distanza il cocchio superbo che portava la sua povera, mesta fanciulla di Cabernoit.

Continua.

APPENDICE 124

Passione fatale

Giorgio Debouille impallidi, ma seppero contenersi. Erminia lo guardò fissamente, e senza mai staccare gli occhi suoi cattivi da quelli del povero sofferente disse:

— Non è più libera, Giorgio! Ha lasciato il magazzino dove lavorava, cedendo alle istanze che qualcuno le rivolgeva, innamorato della sua bellezza; perchè ella è diventata, a parer di tutti, mille volte più bella di quand'era a Cabernoit... il fiore è sbocciato... Parigi fa miracoli! Credo che se la vedrai non la riconoscerai più!

— Avanti, ti prego — mormorò Debouille.

— Che cosa vuoi? Ella si è lasciata tentare; e abbandonò nel quale tu l'hai lasciata, la malinconia, e più di tutto l'aria di Parigi, che rovina le anime ed esalta i cervelli più calmi... Capirai bene ella ha ceduto! la commedia è finita e tu,

violenza ch'ella cadde un grido di dolore. — Tu ti fai un giuoco di torturarmi così, eh? — Forse io t'ho fatto del male senza volerlo, bisogna tu mi perdoni; io avevo l'anima piena di lei, non amavo che lei al mondo!... Ti prego, dimmi tutto: è un favore che non dimenticherò mai: ch'io possa vederla un minuto solo, parlarle, non desidererò più nulla... Dimmi dov'è — Il suo palazzo fa angolo in via Buonconsiglio; è meglio che un palazzo, un'artistica villa, un paradiso in terra;

— Sta bene.

— Sulla porta e sul cancello del giardino c'è ancora il suo monogramma in rilievo. Tu non vi potrai entrare: a tutti è proibito l'accesso perchè il suo amante è geloso fino all'ultimo grado; ti resta però un altro mezzo.

— Come? — Ascoltami bene, Nora vede qualche volta sua sorella, la mia signora, nel suo appartamento in via S. Anacieto.

— Ci sono stato stamattina.

— Ebbene, irvia al Buon Consiglio un telegramma, firmato Manuella, domandandote un appun-

maloghe i lavoratori in cemento e nel cemento, perché le polveri relative entrano facilmente ad irritare la via aerea preservando però (sembra) dalla tubercolosi. Occorre ad ogni modo che si adottino con costanza e con scrupolo le misure raccomandate di metalli, arrotoli, brunitori d'acciaio. — Questi per le polveri metalliche, e negli ultimi anche silicee, vanno soggetti più di tutto alla siderosi con le sue tristi conseguenze, che portano spesso alla tubercolosi. Assai minore però è il pericolo per gli arrotoli ad unido, per le perforazioni. Per essi tutti, più che per qualsiasi altro, si raccomandano: la ventilazione forte del basso, le lastre protettive, le mascherine, e per brunitori d'acciaio le reticelle calamitate alla faccia, che trattengono le polveri tanto nocive.

Igiene generale delle professioni venenose — difesa contro i veleni.

Si chiamano venenose tutte quelle professioni, nelle quali, per maneggio di sostanze venefiche, vi è il pericolo che i rispettivi lavoratori ne restino danneggiati nella salute, ossia che restino nel verso della parola avvelenati. In tali casi trattasi generalmente di avvelenamenti lenti o cronici, però talvolta si possono avere anche le forme rapide, acute dei venefici, con pericolo imminente di vita.

Le sostanze venenose usate nelle varie professioni appartenenti a questa classe, agiscono sul nostro organismo allo stato solido, liquido, o gassoso.

I veleni solidi, per dire il vero, non agiscono in forma di polveri, le quali si sciolgono nei vari umori (muco, sudore) e possono così venire assorbiti dalla mucosa o dalla cute.

I veleni liquidi, sia cioè che sono liquidi per natura, sia che si tratti di solidi sciolti nell'acqua o in qualche altro mezzo liquido, vengono in pratica assorbiti di solito a preferenza dalla ente e in via secondaria dalle mucose.

I veleni gassosi o vaporosi infine vengono assorbiti preferibilmente dalla mucosa delle vie aeree, perché ispirati coll'aria dell'ambiente.

I sintomi prodotti nell'organismo dai veleni variano da caso a caso a seconda della natura del veleno stesso e a seconda che si tratta di avvelenamenti cronici o acuti. Questo argomento perciò deve essere trattato nella parte speciale, veleno per veleno.

Quanto invece alla difesa generale contro i veleni nelle varie professioni, questa varia necessariamente a seconda che si tratta di polveri venenose, o di liquidi, oppure di gas o vapori.

Per le polveri venenose servono generalmente le cose già dette per le polveri comuni, però qui più che mai si raccomandano: il lavoro all'aperto, dove è possibile, la ventilazione, e soprattutto l'uso delle mascherine, della polverizzazione in casse chiuse, degli occhiali protettivi, dei bagni frequenti.

Per i veleni allo stato liquido invece occorre evitarne il più possibile il contatto da parte della cute, specie delle mani, e perciò si richiede l'uso di particolari apparecchi, quali le ceste d'immersione, i trinchetti, le risicatrici meccaniche, ecc. di cui l'oratore presenta e spiega parecchi tipi in disegno.

Per i veleni gassosi o vaporosi invece servono le mascherine, gli scalfandi, gli apparecchi speciali per la conserva dell'aria buona, come quello di Galiberti di cui si presenta un disegno, le cappe di vetro come nei laboratori di chimica, e quando il caso lo permetta i focolai speciali che asportano col fumo i gas venenosi, impendendone lo spandimento nell'ambiente, come l'oratore dimostra a mezzo di appositi disegni.

Da ultimo in tutte le professioni venenose si raccomanda: di non mangiare nelle officine; di cambiare spesso gli abiti da lavoro che non devono essere usati mai fuori dell'officina; di non lavorare troppo a lungo negli ambienti venenosi; di far molto moto all'aperto, per rendere più facile l'eliminazione del poco veleno eventualmente assorbito.

(A domani le prof. venenose semplici).

Cronaca Provinciale

Gemona.

Esagerazioni? Una voce discordante a proposito della Commemorazione «Pro Meni Nome».

13. corr. Chissà che cosa avranno pensato, in provincia, al leggere nella pubblica stampa dell'imponente commemorazione della guardia Copetti assassinata il 2 febbraio nel barbaro modo a tutti noto? Senza farei complimenti, avremmo detto certamente che, nel nostro paese o città, che sia, si è perduto il senso della misura, che del resto è assai raro trovare anche fuori di Gemona nostra.

La deliberazione del Consiglio Comunale di sussidiare largamente la vedova e gli orfani della povera guardia, non può a meno di riscuotere un pubblico elogio, ed eguale ottima impressione non può a meno di destare la beneficenza privata notevolmente esplicata in questa occasione. Le anime buone, che si commovono dinanzi alla sventura, non mancano mai per fortuna di questo misero mondanaccio.

Ma la pubblica commemorazione con la presenza delle autorità tutte locali, con l'intervento dei fabbri delle varie società cittadine, varca propriamente il senso delle misure!

Se tanto si fa per un povero e rimpianto assassinato, che cosa si dovrebbe fare per un eroe autentico? Non viene di conseguenza che non potendo ricordare meriti personali, azioni eccelse, la parola dell'oratore si perde necessariamente in lesiosaggini rettoriche, a base di frasi vuote, per quanto impressionanti a prima vista, conseguenza inevitabile quando manca il pensiero, eppure si devono scrivere pagine sopra pagine...

Ecco: io ammiro la costanza del nostro egregio segretario, che su questo argomento seppe tessere una commemorazione di 27 facciate: io non sarei stato assolutamente capace di fare altrettanto. Ciò però non mi può impedire di rilevare come l'egregio Mazzata abbia proprio pagato troppo alla retorica, troppo abbia dato sfogo alla fantasia prolungando la scena della morte.

Questo giudizio non può a meno di sorgere leggendo la commemorazione di 27 pagine edita dal tipografo Tessitori, già stampata al momento in cui fu letta nel palazzo municipale...

Nè intendo di farne carico all'egregio capo segretario per questo: poco opportuno invece fu il pensiero di chi lo assoggettò a tale fatica. E siamo certi che, a questa ora, la cosa sarà stata capita.

A parte l'esagerazione di una pubblica-rettorica commemorazione; sta ad ogni modo il fatto che in questa contingenza Gemona mostrò tutto il suo spirito filantropico, e sotto questo aspetto è degna di giusto plauso.

Un gemonese discordante.

Circa gli arredi di ieri.

15. — Vi mando maggiori particolari intorno al Serafini Francesco e alla di lui moglie Urbani Maddalena da ieri trattenuti in caserma dei rr. C. C. per essere interrogati dal nostro pretore dott. Cavarzerani. Il Serafini ha un lotto nelle adiacenze, dove venne compiuto l'assassinio della guardia campestre Domenico Copetti. Si vuole che il Serafini abbia visto la guardia verso le nove e mezzo del mattino e che per ritornare a casa, più tardi passasse, carico di una gerla, vicino al posto sul quale giaceva ormai osannato il Copetti. Al Serafini, nel domani del misfatto, fu trovata la camicia macchiata di sangue.

Egli asserì che ciò era stato causa di una emorragia di naso avuto tempo prima. Sembra che il pretore, dopo fatto subire un lungo interrogatorio ai due trattenuti, li rimetta in libertà. Oggi furono chiamati, per mezzo dei carabinieri, altri testimoni, tutti vennero interrogati, e quindi lasciati liberi.

Qui è opinione generale, che malgrado ogni più diligente ricerca, difficilmente si potrà conoscere l'autore dell'orrendo misfatto. Però tutti fanno voti, affinché la giustizia riesca ad agguantare e punire l'assassino.

Pordenone.

Precipita dall'altezza di quattro metri.

Nel pomeriggio di ieri poteva accadere una gravissima disgrazia. Al secondo piano di una casa di proprietà del co. Riccardo Cattaneo, sita in via Vittorio Emanuele, abita la famiglia del falegname Pietro Falomo. La moglie di lui, una donna che presa la bellezza di un quintale, mentre la serava era al focolare intenta a cuocere delle vivande, si avvicinò all'acquino.

Non l'avesse fatto! Sotto il suo peso il pavimento, formato di tavole marcite e coperte di mattonelle, cedette, e la disgraziata sparì improvvisamente attraverso un'apertura di circa 60 centimetri precipitando dall'altezza di quattro metri nell'abitazione sottostante del signor Calcioni Antonio. Si

trovò sul pavimento fra i calcinacci in vicinanza all'altro acquino sottostante al primo, e fu un caso se non vi batté contro. Riuscitò dallo spavento si levò, e sotto l'ancora l'impressione del triste caso, s'affacciò ad una finestra prospiciente il corso, e si mise a gridare fortemente. Bisogna notare che la famiglia Calcioni non si trovava in casa, e la donna caduta vi era quindi chiusa dentro. Alle sue grida accorse gente; e uno dei suoi figli, avvisato subito, poté senza fatica aprire la porta ed accompagnare sua madre in casa propria, mentre un altro figlio si recò pel medico. Poco dopo venne difatti visitata dal medico D'Andrea cav. Desiderio, il quale le riscontrò diverse contusioni; ma si spera che potrà guarire in pochi giorni.

Come si può immaginare, questo fatto chiamò sul luogo molti curiosi e fu oggetto di commenti.

Noi ci felicitiamo con la signora Falomo per lo scampato pericolo e le auguriamo pronta guarigione; ma non possiamo tacere della grave responsabilità che incombe a quanti proprietari cedono in affitto le loro case. Essi hanno il sacrosanto dovere di non mettere per negligenza o noncuranza a repentaglio la vita dei loro inquilini; e non devono, come avviene troppo di frequente, fare l'orecchio da mercanti ai reclami per restauri o riparazione urgenti.

S. Vito al Tagliamento.

Società operaia.

15. — (Carlo). Il signor De Micheli con una bellissima lettera ha accettato l'onorifica carica di Presidente della locale Società Operaia, confidando di essere aiutato dal suo collega Vicepresidente sig. Antonio Perosa e dai neo consiglieri, verso i quali nutre piena fiducia.

Di questa accettazione, i soci molto si compiacciono.

S. Pietro al Nat.

Decesso.

16. — Ieri mattina spirava, dopo inaudite sofferenze, la Signora Guion, madre di una delle nostre brave maestre elementari, la signorina Maria Guion. Alla famiglia Guion, in pochi anni crudelmente colpita da acerbe sventure, specialmente ai figliuoli: prof. Bruno, Ario, Adaje alla signorina Maria, le nostre condoglianze sincere e la viva compartecipazione al loro dolore.

Paluzza.

Menzogna e qualche cos'altro.

14. — Il *Lavoratore* di sabato 4 marzo porta una corrispondenza sulla festa Pro Asilo, di qui.

Dice il corrispondente B. che la festa non è riuscita: menzogna una. Fatti i conti (si sa, da solo, alla cieca) rileva che migliaia e migliaia di biglietti rimasero invenduti: menzogna due; perché vennero a domandarne quando non ce n'erano più. Dice che le gentili signorine venditrici dei biglietti hanno fatto le seccanti.

Perché non dar loro il merito, invece di comperare biglietti? Ma già: si pensa in un modo, si parla in un altro, si agisce in un terzo! Vuol prendersela coi corrispondenti equanimi, e li vorrebbe a se, ossequiosi, negando, per fargli piacere, la luce quando splende magari il sole di mezzogiorno; ma che diamine!

Giusto come egli si dice, lo credeva un po' più veritiero; nella sua corrispondenza; non lo fu.

Per non fargli torto, con l'opinione che anche il *Lavoratore* ama la verità più del suo egregio corrispondente; e quindi, se avesse saputo la realtà delle cose...

L'ha fissa, eh povero corrispondente, con questo asilo, ma... si gratti! Non gli va questo asilo e non può quindi né potrà mai avere, (come faceva già notare in una sua circolare), la sua approvazione.

Figuratevi!! Ma che c'entra egli? ah! In tutto, da per tutto, lui; senza di lui nulla. Ego sum... tutto. Ma invece si potrebbe parodiare quanto è lungo il 5 maggio: ci fu in fatto di asilo. Del resto, bisogna pur render grazie anche a lui che volle concorrere, (sebbene contro sua approvazione) comperando alcuni biglietti, e forse gli avrà toccato qualche bon bon di dono.

S. Daniele.

Fiera e borseggi.

Favorita da un tempo insperatamente splendida, la fiera d'oggi è riuscita abbastanza animata e per concorso di gente, e per numero bovini e suini sul piazzale del mercato. Pure i borseggiatori ebbero campo di esercitare la loro destrezza. Stamane, verso le undici certo Aita Angelo, d'anni 68 circa da Bula, mentre stava osservando, sulla piazza del Duomo, una partita di granone, di cui trattava l'acquisto, si sentì urtare da mano ignota, e, voltosi immediatamente, s'accorse d'un individuo, dal mantello cenerognolo che se la batteva col suo portafoglio in mano, contenente circa 350 lire.

Tosto si diede a gridare: ferma, ferma! ed allora il fuggitivo tornò.

sui suoi passi, s'avvicinò all'Aita, dicendogli di seguirlo poco lungi, fuori della folla, per restituirgli il portamoneta, che diceva a lui consegnato da un ragazzo, che lo aveva riavvenuto per terra. L'Aita lo seguì silenziosamente il Monte di Pietà, ma sempre seguito da una folla di persone, parte delle quali, indovinando il pensiero del marinaio, il quale pensava svignarsela col morto in tasca per l'altra contrada, andò ad incontrarlo, a sua insaputa.

Questi allora si fermò e restituì all'Aita il portafoglio, pretendendo un compenso.

Intanto, sopraggiunse il nostro brigatiero con un milite, e trasse in arresto l'uomo del mantello cenerognolo, che si qualificò per certo Fabio Vincenzo da S. Martino al Tagliamento.

Mi si dice che un'altra donna fu oggi borseggiata di L. 15 e che ad una signora del paese si tentò strappare l'orologio, che rimase alla cintola.

La benemerita oggi non rimase inoperosa: passò anche a fermare una armenta, gravata di sequestro giudiziale, che era stata condotta al mercato per essere venduta.

Reana del Rojale.

Avremo la luce elettrica!

15. — In data odierna fu rogato dal notaio Dr. Domenico Ermacora di Udine il contratto di concessione per un terzo della forza idraulica, cioè 40 cavalli effettivi, solamente di notte, per corso di 15 anni, derivanti dal salto di proprietà dei fratelli Barbarini di Romagnano in Cortale, alla ditta Campesio dott. Giuseppe di Udine, il quale assunse la pubblica illuminazione di Tricesimo; così pure a richiesta dei privati di Tricesimo e Reana, che favoriti dal progresso, hanno la fortuna di poter essere illuminati senza pericolo d'incendio.

Un furto audace.

Ignoti ladri, la notte sopra ieri, penetrati nella cantina di certo Luigi Linuti di qui, rubarono una pezza di formaggio e 7 bottiglie di birra arreando al proprietario un danno di circa L. 42.

Non contenti nel magro bottino si introdussero nella cantina del possidente Domenico Zampanutti, pure di Reana, ed indisturbati si impossessarono di 80 Kg. di lardo, di 100 Kg. di formaggio e di diversi salami e salsicce, il tutto per una somma di L. 375.

Sacile.

Contro la Diaspis.

Domenica 19 corr. il prof. Bucci vice direttore della Scuola Agraria di Pozzuolo, in seguito a desiderio di questo Municipio, parlerà in questa sala consigliare sulla diffusione e sui mezzi di combattere la *diaspis pentagona*.

Tolmezzo.

L'infanzia disgraziata.

Il bambino De Franceschi Arturo fu Antonio di anni due da Ovaro, momentaneamente lasciato incustodito dalle zie, Maria, Maddalena e Maria, avvicinatosi al focolare, si ebbe appiccato il fuoco alle festi.

Quando una delle zie rientrò in cucina, trovò il bambino investito dal fuoco. Prontamente cercò di spegnere le fiamme, abbruciandosi le mani, ma era troppo tardi perché il bambino dalle gravi scottature riportate morì subito dopo.

Per lo constatazioni di legge ieri si recò sul luogo il pretore col cancelliere.

Il comizio per la ferrovia Carnica.

16. Per telefono ore 1142 (dal nostro inviato speciale). — Tutti i 28 Comuni Carnici invitati al Comitato, aderirono e mandarono il loro Sindaco, o qualche rappresentante. Il comm. Renier lesse una particolareggiata relazione di tutte le fasi della questione ferroviaria, ed espose in ultimo la necessità di votare compatti anche il riparto della spesa. Tutte le proposte furono approvate all'unanimità ed il pubblico numeroso che gremiva le gallerie applaudì lungamente.

Pinzano al Tagliamento.

Consiglio comunale.

L'altro giorno si è radunato il Consiglio comunale. Fra altro, fu accettata la rinuncia del segretario Gio. Battista De Pauli testè nominato segretario a Casarsa della Dolzina, fissando l'apertura del concorso sul dato di L. 1500.

Pontebba.

Suicidio.

15. (A). — Il giovane suicida trovato nei pressi della Favorita a Mestre, e che fu oggetto di tante congetture da parte dei giornali di Venezia, è certo Buzzi Addio di Antonio Cofar d'anni 20 agente civile appartenente a famiglia civile, fratello alla signorina Alice Buzzi maestra nelle nostre scuole elementari.

A domani altri particolari.

Civiale

Al nostro ospedale.

In questi giorni abbiamo avuto occasione di visitare il nostro ospedale ove abbiamo notato sensibili miglioramenti, fra i quali: l'aumento del personale di infermeria; l'introduzione dell'acqua potabile che reca un grandissimo vantaggio all'igiene e alla pulizia dell'istituto; l'introduzione del gas acetileno per l'illuminazione dei locali; e poi altri miglioramenti nelle biancherie, nelle diete ecc., e tutto questo in un breve periodo di tempo.

Anche il gabinetto di microscopia e di bacteriologia, nonché l'armamentario sono provvisti di un discreto numero di apparecchi, in modo che si rendono possibili molte ricerche e molte operazioni.

Di tutti questi inneggianti che danno una grande spinta al Pio Istituto va data una lode sincera agli egregi preposti, all'Amministrazione dell'ospedale primo fra essi il Presidente cav. Luigi Cocceani ed ai distinti sanitari dott. Francesco Accorlini e dott. Sarfago i quali pongono ogni studio nel suggerire quelle riforme che contribuiscono al progresso dell'Istituto, il quale presentemente accoglie ben 64 infermi e non ha più che un sol letto disponibile per gli ammalati.

Molto e molto resta ancora da fare perché i locali rispondano alle nuove esigenze della scienza e dell'igiene. C'è la pavimentazione da rinnovare, ci sono le vasche da bagno da ricostruire, ci sono altri ed altri lavori da eseguire. E noi speriamo che se la nuova amministrazione, saprà continuare con fermo coraggio nell'ultima via sulla quale si è incamminata, fra pochi anni il nostro ospedale avrà ben poco da invidiare a quelli dei centri più grossi!

La questione dei forni risolta.

In seguito al mancato accordo dei proprietari di forno cogli operai nell'adunanza di ieri sera — oggi questi ultimi si erano posti in sciopero — non tutti però hanno abbandonato il lavoro: gli operai del sig. Moro Antonio e del signor Giovanni Bront, i quali s'erano provvisti di forni condotti qui da Udine. Ma in seguito all'accettazione da parte dei padroni del nuovo orario proposto — i cosiddetti Krumiri sono stati ricondotti a Udine e domani qui tutti riprenderanno il regolare lavoro.

Noi siamo lieti di questa soluzione che reca agli operai il vantaggio dell'abolizione del lavoro notturno, ai padroni la sicurezza di poter soddisfare ai propri impegni e ai cittadini la comodità di aver il pane ben cotto all'ora più conveniente.

Il latte a misura legale.

Oggi le venditrici di latte dovevano adottare la misura legale e vendere questo indispensabile alimento, dal quale si lamenta da tanto tempo la scarsità, a 20 centesimi al litro anziché a 20 centesimi al boccale; ma appena esse giungevano in piazza Paolo Diacono, venivano fatte segno a dimostrazioni ostili da parte del nostro popolino e specialmente dei ragazzi.

Nessuna donna riuscì a vendere il latte a misura legale, perché le poche che si mostravano ostinate, correvano rischio di vedersi strapate le misure dalle mani.

Ad una donna venne fatto a pezzi un doppio decilitro; fra gli applausi dei numerosi assistenti un'altra ebbe il cesto ribaltato, altro furono fatte fuggire fra i fischi e le grida dei monelli.

Quelle che arrivavano più tardi, avendo mangiata la foglia tenevano nascoste le misure.

Nelle famiglie private poi — le donne che volevano imporre il nuovo prezzo venivano licenziate.

La gazzarra sulla piazza durò fin verso le nove e forse più.

Ora si vorrebbe sapere da chi e per qual motivo si volle questa ridicola, nonché dannosa innovazione.

Si dice che i caporioni furono due o tre produttori di latte e se ne fu anche il nome, si vorrebbe anche includere il nome di una nota signora, ma di positivo non si sa niente.

Vedremo in seguito se riusciremo a trovarne gli autori!

Da Gorizia.

Un fatto curioso e piccante.

È successo qui giorni fa, fra persona molto nota a Gorizia e nei dintorni. Il sig. Pietro Massari, rappresentante della fabbrica di birra dei fratelli Reininghaus di Graz, diviso legalmente dalla moglie, l'anno scorso dichiarò qui apertamente, portandone anche il lutto, che sua moglie era morta.

Ricorse a questo stratagemma perché innamorato pazzamente di una bella signorina: Ida Pasiani figlia della signora Indri Teresa, sorella del defunto direttore del *Friuli* di Udine, e del sig. G. B. Pasiani partito agrimensore.

La signorina Pasiani, accettò le domande del sig. Massari. Segui il fidanzamento, e furono fissate le nozze che dovevano aver luogo lo scorso mese.

Sanonchè un bel giorno, si diffuse in città la voce che il matrimonio Pasiani-Massari era andato a monte.

Il sig. Massari dichiarò ad alcuni amici d'essere venuto a conoscenza di un infedele procedura della sposa e perciò l'aveva abbandonata *ipso facto*.

L'altro giorno il sig. Pasiani in caffè schiaffeggiò il Massari davanti all'impastatore.

Il Massari ammonito, anziché reagire, uscì meglio da lui della calata nei suoi fasci vestendo da nessuno.

Sul *Gazzettino popolare* d'oggi il sig. G. B. Pasiani, a spiegazione della scena, dichiara che la moglie del Massari vive tuttora e pubblica a prova un documento della pazienza di Vienna.

Ecco il vero motivo del mancato matrimonio: il sig. Massari non poté compiere il parroco il suo stato di vedovanza.

In città il fatto ha destato infiniti commenti.

Intanto la faccenda verrà consegnata nelle mani della giustizia, la quale — se lo potrà — scioglierà la matassa. Il Massari è partito ieri per Vienna — o chissà per dove, o si dubita che ritorni.

Cronaca Cittadina

Le variazioni nella tassa di esercizio.

Diamo qui l'elenco delle variazioni introdotte nella tassa di esercizio e rivendita. Non vi troveranno i lettori alcune riduzioni dal ruolo. Ci limitiamo a segnalare quella dell'ing. Enrico Cudignello, che era iscritto come *ingegnere e come rappresentante di case*, nella prima categoria (entità economica complessiva dell'esercizio e della rivendita da lire 801 a lire 1000), e pagava lire 5 all'anno; egli fu cancellato dal ruolo, o almeno noi non lo abbiamo trovato iscritto.

Amico Fortunato di Giuseppe, capo armaiolo 79.0; Anteria da L. 6 a L. 14; Anderloni Achille fu Faustino, comm. in via da 8 a 14; Angelini dott. Corrado di Giovanni da 14 a 20; Antonini Giac. Giuseppe comm. in seta da 11 a 50; Asquini Gio. Batt. Antonio e Madella comm. in combustibile, da 11 a 24; Baldissara dott. Alceo da 5 a 14; Ballini dott. Guido di Felice da 6 a 14; Banca Popolare Friulana da 200 a 250; Barabò Girolamo, osteria da 0 a 14; Barabò Pietro rappresentante Società Italia di Bergamo da 11 a 50; Battistoni G. B. Antonio, comm. in seta da 18 a 50; Battistoni Antonio da 14 a 50; Berganz prof. da 14 a 14; Boffi Sebastiano dott. in trattoria da 20 a 50; Bragagnoli Giuseppe, calzolaio da 5 a 8; Calligaris Giuseppe band. meccanico da 18 a 30; Calligaris Giuseppe lavor. in ferro battuto da 5 a 5; Camlotto Francesco impresa foraggi da 600 lire al giorno ed il prezzo al massimo di dollari; Capponi dott. Urbano e Di Caporin dott. Gino, avvocati da 8 a 20; Caronelli dott. Avelino da 6 a 14; Chiarandini Ermengoldo impresa manutenzioni da 5 a 8; Chiaranz Pietro noleggiatore cavalli da 5 a 6; Chiarandini prof. Estore da 14 a 24; Chiarandini Alessandro comm. in grano e orzo da 5 a 8; Chiussi Antonio sarto da 14 a 30; Coghi Pietro, calzolaio e Gaetano, tebbina da 11 a 30; Coiratti Enrico mulino da 8 a 92 (calcolando che anche, come erario, gli asseriti molti parte da lavoro da 50 a 92; Contrari Giovanni negoz. nell'acqua da 14 a 30; Crainz Emilio prestiti da 14 a 50; Dalan; D. R. G. B. veterinario da 5 a 14; D'Arco Girolamo impresa lavori da 30 a 65; D'Arco Girolamo fabb. pietre artificiali e cemento da 11 a 65; De Candido Domenico f.a. «Amaro» d'Udine da 5 a 50; Del Bianco Domenico «Patra del Friuli» da 6 a 24; Della Marina G. B. impr. lavori da 11 a 30; De Luca Teodoro officina meccanica da 30 a 65; De Luca Teodoro deposito biciclette da 6 a 50 (compreso le macchine da cucire, da scrivere ed oggetti inserenti); Dentis Vittorio pizzicagnolo da 24 a 30; De Pauli fratelli, pell. fresche e sogo da 5 a 5 (calcolati abbia un giro di circa 1000 lire al giorno, e precisamente di lire 700 che in media da giornalmente tra pelle sogo il macello Udinese, più L. 300 al giorno di merce proveniente dalla Provincia. Si crede quindi che i fratelli De Pauli per ritiro della merce, salatura, confezionatura e spedizione, abbiano il 2% del giro quotidiano); Boretti dott. Giuseppe, avvocato da 6 a 18; Dornisch Francesco da 200 a 260 (tenuta che nel 1904 fabbricò 30000; Ettobilli di birra); Evani prof. Arturo Collegio convitto da 14 a 50; Ermetti dott. Ugo da 6 a 18; Galanda Emilio di Domenico bottiglieria da 30 a 18; Galanda Emilio osteria da 30 a 18; Kessler Roberto comm. in seta da 30 a 192; Linussa dott. Pietro e figlio da 24 a 92 (considerato che nello studio lavora anche il figlio); Lorenzi Riccardo ingegnere da 5 a 14; Mamoli dott. Giorgio avvocato da 8 a 14; Mantovani Giovanni comm. d'affari da 18 a 50; Martini Vittorio impresa pagella lettera per militare da 18 a 30; Merzagaia direttore contabile Banca di Udine da 24 a 50; Miceli Francesco legnami da 30 a 50; Molinis Luigi di Clemente da 50 a 18; Moretti Luigi comm. coloniali da 65 a 192; Moretti Luigi fabb. birra galleggiante da 100 a 300 (risultata che nel 1904 fabbricò 9000 Kg. di birra); Moretti Luigi birreria da 14 a 30.

Morpurgo comm. Rilo scotista, da lire 50, a L. 300; Morpurgo Leone, commissario da 11 a 24; Mulleris Raimondo, fabbrica pasta, da 50 a 132; Mulleris Raimondo, farina e pane da 18 a 50; Muratti Giusto, comm. carponi da 14 a 30; Muratti Giusto, comm. carponi scalfati da 18 a 30; Passalenti Angelo pizzicagnolo da 18 a 30; Pedroni Giuseppe, pittore da 5 a 14; Perissini comm. Michele, porco da 14 a 30; Pittori dott. Giuseppe, da 24 a 30; Rainer Luigi, speziere scelti da 11 a 18; Re Lodovico barbiere e profumiere da 6 a 18; (compreso la sua specialità in profumerie); Renier avv. Ignazio da 8 a 18; Ridoni Giuseppe, cointeressato fabb. birra Graz da 5 a 38; Rizanzi Leonardo, imprenditore da 120 a 150; Rizanzi Leonardo, fr-

... (continuation of the list from the previous page)

La vita delle nostre Istituzioni

Società Operaia. - Il consiglio della Società Operaia, tenne ieri sera seduta.

Fu approvato il resoconto sociale del mese di febbraio, che si chiude con un patrimonio di L. 253,100.21.

In sostituzione del dimissionario ing. cav. Leonida Leonetti, fu nominato a delegato della società nel consiglio delle case popolari il direttore Gabriele Tonini.

Il medesimo signor Tonini fu incaricato assieme al consigliere Calligaris, di compilare l'inventario dei mobili, dei libri ecc. di appartenenza della società e del corredo scolastico, concesso alla scuola d'arti e mestieri.

Riguardo al materiale che verrà ritenuto inservibile, la società si attenderà alle deliberazioni del nuovo consiglio.

Fu data poi comunicazione delle generose obbligazioni fatte dalla Banca Popolare Friulana e dalla Banca Coop. Udinese: la prima erogò lire 100 e la seconda lire 300 per la Scuola d'Arti e mestieri e lire 100 per la Scuola Popolare.

Ad entrambi gli istituti di credito fu mandata lettera di ringraziamento.

Fu comunicato anche che la Società aderì alle onoranze che si faranno in Gemona al dott. cav. G. B. Romano.

Fu dato avviso che due soci sarebbero disposti a versare 100 lire ciascuno, al consiglio, per una gita all'Esposizione di Milano.

Il Presidente, infine, invitò i presenti, a non mancare all'assemblea generale della prossima domenica.

Unione agenti. - Anche i soci dell'unione agenti tonnero ieri sera seduta.

Il Presidente del consiglio diede lettura delle relazioni morale e finanziaria che furono approvate all'unanimità.

Si fecero poi alcune comunicazioni e quindi si passò alla discussione sull'abolizione o meno dell'art. 23 dello statuto. Fu approvato l'abolizione in parola con voti 25 su 22 e così si venne nella deliberazione di sopprimere la carica di presidente dell'assemblea.

Esposero l'elenco delle elezioni: riuscì la lista proposta.

L'assemblea dei barbieri. - L'altra sera ebbe luogo l'assemblea della società di M. S. fra parrucchieri e barbieri della nostra città.

Approvato il bilancio consuntivo del 1904 si passò poi alla nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti a Presidente: Cargnelutti Aristodemo; a segretario-cassiere Vendruscolo Emilio, a consiglieri: Bianchi Romolo, Scali Antonio, Tolfoletti Silvio, Marcotti Antonio, Marcotti Rinaldo e Querini Alessandro.

Cosa della Giunta. Nella seduta di ieri la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Avuta notizia della combinazione proposta dal Ministero della P. I. in seguito alle trattative da tempo iniziate, nei riguardi del collegio Uccellis, ha deliberato di proporre al consiglio l'accettazione nella prossima seduta.

Corriere giudiziario

Petrizzoli condannato
IN TRIBUNALE.

Alle ore 10 entra nell'aula, baldanzoso, in mezzo ai carabinieri, l'ex vicebrigadiere della Guardia di Finanza Petrizzoli Luigi d'anni 37 nato a Foligno e domiciliato a Udine.

Il Presidente lo interroga relativamente alle truffe commesse e lo invita a rispondere.

L'imputato risponde che una parte delle truffe sono vere altre non ricorda. Così, per esempio, la sostituzione delle piastre di piombo alle palanche; sarà anche stato a cambiare dei biglietti di banca per avere bronzo, ma nega di avere sostituito il piombo.

Presidente. Badate che vi sono sotto sequestro trentacinque corpi di reato!

L'imputato confessa l'affare della collana d'oro dell'orefice Marino di Vittorio, nonché quello della catena d'oro dell'orefice Marsura di Pordenone, che poi impegnò a Cologliano. Narra il modo con cui perpetrò il reato.

Il Presidente legge una serie di condanne subite dal Petrizzoli; l'imputato guarda continuamente il pubblico, tanto che il Presidente deve ripetutamente richiamarlo. Spesso interrompe.

Presidente. Come fu che vi hanno arrestato?

Imp. Sono stato uno sciocco a ritornare a Pordenone dopo soli otto giorni dalla precedente mia visita. Fui riconosciuto da un agente dell'orefice Marsura e mentre mi trovavo nella Trattoria *Alla Ferrata* venne il maresciallo dei Carabinieri e mi arrestò.

Una scenata violenta.
Il P. M., a un certo punto, gli domanda se è vero che il Commissario di P. S. si occupò per trovargli un'occupazione.

A questo punto il Petrizzoli, scatta violentemente e gridando forte contro la pub. sicurezza esclamava infuriato:

— Vorrei che fosse qui quel Commissario e quel delegato: ma non ebbero il coraggio di venire! — e getta a terra ripetutamente il capello facendo il diavolo a quattro. Tutti i Giudici lo ammoniscono a calmarsi ed egli... s'infocisce maggiormente e s'avvicina alla porta della sbarra per andarsene, gridando:

— Mi mandino magari a Santo Stefano, a me non importa! — Il brigadiere dei Carabinieri è costretto di trattenerlo a tutta forza.

Finalmente si siede. Persoglio Lorenzo di S. Daniele Piva Vittorio di Cividale e Bianchi Felice di S. Daniele sono le tre vittime dei rotoli di piombo in cambio di palanche.

Rosa Giuseppe di Pordenone, l'agente dell'orefice Marsura narra come avvenne il furto della catena d'oro del valore di 112 lire, che fu sostituita con sassolini entro la bombagia, nella stessa scatola dove si trovava la catenella.

Durante la deposizione di questo teste il Petrizzoli se la ride a tutta possa, e dimostra di essere soddisfatto della « burletta ».

Marino Paolo di Vittorio: gli è toccato il medesimo « guiochetto ». Il Marino fa un elogio all'imputato per la sua destrezza e la precisione della sostituzione, chiamandolo « maestro ».

Anche durante la deposizione di questo teste il Petrizzoli se la ride in guisa che deve mordersi il fazzoletto ed asciugarsi gli occhi... dalle lacrime di soddisfazione!...

Gatti Carlo di Treviso è l'albergatore truffato di un pranzo per L. 3,70.

Fadiga Ettore di Sacile patì il furto della bicicletta.

Testi a difesa — zero — P. M. avv. Vignato fa un specificato rilievo dei reati commessi dal Petrizzoli con un'abilità rara, accenna a tutte le condanne già subite sempre per i medesimi reati e mentre avrebbe potuto mettersi sulla buona via mai non fece, benché l'ingegno non gli manchi. Conclude domandando la condanna a 30 mesi e 10 giorni di reclusione ed a 875 lire di multa.

Avv. Caproni nella sua breve arringa commiserò l'imputato, e dice che appunto avendo la sventura di essere quasi sempre sorvegliato speciale gli fu impossibile di poter procurarsi lavoro perché nessuno l'avrebbe accettato. Soggiunge che il Petrizzoli è ancora giovane e potrà rimettersi sulla retta via, per cui raccomanda al Tribunale di non aggravarlo nella condanna.

L'imputato vuole... Petrizzoli domanda al Presidente che venga sentito il maresciallo dei Carabinieri e che gli venga fatta la restituzione di tutti gli oggetti di sua pertinenza.

Presidente. Il processo è chiuso, mentre il Tribunale trovandosi in Camera di Consiglio, il Petrizzoli scatta di nuovo con forza reclamando i suoi oggetti, il P. M. gli risponde:

— I vostri oggetti sequestrati serviranno a pagare una parte delle spese processuali.

La Sentenza.

Il Tribunale condanna Luigi Petrizzoli ad un anno, tre mesi e 22 giorni di reclusione a 202 lire di multa ed accessori di legge. Ordina la restituzione degli oggetti sequestrati a chi di ragione e dei soli indumenti al Petrizzoli confiscando tutto il resto.

— Procurato di emendarvi — raccomandò il Presidente al Petrizzoli, nell'andarsene.

— Emendarvi? — rispose l'imputato, pronto. — Emendarvi?.. col libretto di scorta della questura? Sa? è la stessa Società che ci obbliga a rubare ed a fare cattive azioni!...

Povera vittima!

ULTIMA ORA.
Le truppe russe sono di nuovo in pieno assetto di guerra

PIETROBURGO, 16. — L'ordine nell'esercito russo è stato ristabilito con una notevole rapidità. Nel grande piano dinanzi a Tieling, in cui, fino a poco fa si confondevano in una massa confusa i trasporti, l'artiglieria, i corpi d'armata, le divisioni e i reggimenti, ora i reggimenti sono stati riorganizzati e le brigate sono state ripartite sulle varie posizioni. I soldati, che ieri erano terrorizzati e fuggivano dinanzi ai giapponesi, oggi sono calmi, di buon umore e pronti a difendere Tieling con accanimento. Non bisogna accusare l'esercito intero di essere stato preso dal panico. Liničevič entrò in Tieling a capo dei suoi reggimenti in ordine perfetto al suono della musica e di canti guerreschi. Pochi uomini rimasero indietro sulla lunga strada.

Anche l'organizzazione delle altre parti dell'esercito fu egualmente degna d'elogio, e specialmente le retroguardie di Kaulbars e di Biederling; il panico si produsse fra i conduttori dei carriaggi sono contadini indisciplinati che non abituali all' fuoco, anche i borghesi fuggivano presi dal panico. Ora gli uomini sono rimessi dall'insonnia e dalla fame.

Luigi Montico gerente responsabile

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere questa mattina alle ore 4.

la Nobile Maria de Belgrado
d'anni 20.

Il padre, il fratello, gli zii, le zie, le nonne, e gli altri parenti tutti, coll'animo straziato ne danno il doloroso annuncio.

Tarcento, 15 marzo 1905.

Stabilimento •••••
Dot. V. Costantini
In Vittorio Veneto

1.0. mercurio giallo col bianco giapponese
1.0. mercurio giallo col bianco cinese
1.0. mercurio giallo indigeno col giallo cinese (pallidissimo) (serico).

Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

La Ditta **Valente Tozzini di Empoli** ex proprietaria della rinomata **Fiascheretteria Toscana**, in via della Posta N. 8, avverte la sua numerosa clientela che ora ha aperto un deposito all'ingrosso di scelti vini toscani in **Via Mercatovecchio N. 8**.

Lusingandosi di vedersi sempre onorata da nuove ordinazioni, sentitamente ringrazia.

Il Rappresentante la Ditta **Bagnoli Quintilio**
d'ORECCHIE
GOLA e NASO

D. G. VITALBA Specialista
Venezia
VISITE tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 17
Padova
VISITE martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 12
Motocicletta
Cambiavolute Ellero, Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Malattie degli Occhi
M: difetti della vista
Specialista Dr. **GAMBAROTTO**
Via Pascolle n. 20 - Udine
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguente domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

L. MARCHI CASA DI CONFEZIONE
Si prega di avvisare la gentile sua clientela di aver ricevute le confezioni per la Stagione Primavera-Estate. Scelta novità di modelli. Discretezza nei prezzi.

Cercasi apprendista per ufficio con bella calligrafia. — Stipendio immediato.

Malattie d'orecchio naso e gola
Dottor Putelli specialista
VENEZIA, S. Marco Calle Ridotto
Consultazioni ore 11-12 e 15-17

In Pordenone: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane (1 Aprile).

Officine Velliscig
UDINE presso Chiesa delle Grazie
CIVIDALE
Piazza Giulio Cesare

Biciclette - Motociclette - Automobili
Impianti di Telefoni
Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene

APRIPORTE elettriche NOVITÀ GAZOGENI per carrozze (brevetto Velliscig) e per studio (brevetto Velliscig)
RIPARAZIONI immediate SPECIALITÀ Pagamenti Rateali di qualsiasi accumulatore

Ing. C. Fachini UDINE - Via Manin
Deposito di macchine ed accessori

Il cappello da camino John:
1 - AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2 - MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3 - CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.
Garanzia per DIECI anni
Più di 200000 venduti!

Studio Tecnico-Legale **Ing. Enrico de Rosmini**
VIA AQUILEIA N. 20 (piano terra)

Progetti industriali ed acquedotti
Impianto di motori idraulici
LIQUIDAZIONI IN CONTENZIOSO

LODEN DAL BRUN
SCHIO
Prem. Grav. Impermerabili senza gomma
Confezioni e ricami per Uomini, Signore, Ufficiali, Bambini, Colletti - Vestiti completi - Maglioni - Pantaloni - Mantelline - Sottane - Maglie - Corsetti - Cappelli di lusso e ornati.
Lavorazione completa della lana grezza fino alla confezione ultimata.
Campioni e cataloghi gratis scrivere: **Kaden Dal Brun - Schio.**
- (VENETO) -

Passato! Presente! Avvenire!
CONSULTATE

MADAMA ANNITA
Celebre Spiritista
Allieva di Madame LENORMAND di PARIPI

Professoressa di Chiromanzia, Grafologia, Frenologia, Spiritismo e Cartomanzia, ecc.
di passaggio per questa città

Consultazioni per ogni cosa: Matrimonio - Affetti - Eredità, ecc. Da il mezzo di farsi amare col suo Talismano Egiziano.

Rituscita certa in ogni cosa e da le date precise degli avvenimenti. Il Gabinetto elegantemente arredato e rispettabile sotto ogni rapporto, si trova in Via della Prefettura N. 7 (2.0 piano). Per accondiscendere al desiderio della ripetibile e numerosa sua clientela la Signora ANITA si tratterà ancora quindici giorni in questa Città.

Prezzi L. 2, 3, 5, 10
Riceve dalle ore 9 alle ore 20 di ogni giorno.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Gabinetto D. Luigi Spellanzon
dentistico
Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine piazza del Duomo N. 3.

Agricoltori
presso l'impresa militare fuori Porta Pracchiuso (ex casa Nardini) trovansi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

Officine Velliscig
UDINE presso Chiesa delle Grazie
CIVIDALE
Piazza Giulio Cesare

Biciclette - Motociclette - Automobili
Impianti di Telefoni
Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene

APRIPORTE elettriche NOVITÀ GAZOGENI per carrozze (brevetto Velliscig) e per studio (brevetto Velliscig)
RIPARAZIONI immediate SPECIALITÀ Pagamenti Rateali di qualsiasi accumulatore

Ing. C. Fachini UDINE - Via Manin
Deposito di macchine ed accessori

Il cappello da camino John:
1 - AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2 - MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3 - CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.
Garanzia per DIECI anni
Più di 200000 venduti!

Studio Tecnico-Legale **Ing. Enrico de Rosmini**
VIA AQUILEIA N. 20 (piano terra)

Progetti industriali ed acquedotti
Impianto di motori idraulici
LIQUIDAZIONI IN CONTENZIOSO



A. Salvati Costanzi
Inventore
dei rimedi medicinali
COSTANZI

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riservatezza.
in Udine si vendono presso la farmacia L. V. Beltramo Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, Afissini Francesco ed altro.
Badare che i dotti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Uretriti e Catarsi della vescica
si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI
gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candiotte. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.80.

Mali veneri. Scoll recenti e cronici (gocciola militare), ulcers, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, murchio, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. 3.— Vendita in tutto le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.



SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta o polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETA

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIBRE UNA con Istruzione ovunque.

Esigete sulle lettruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a dondello in poco raccomandato si ricevo, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatola e superiori col solo aumento di cent. 45 per commissioni inferiori.

La prima Ditta Austro-Ungarica per l'esportazione di formaggio

Menis & Scherbaum di Marburg (Austria)

raccomanda i suoi formaggi per polenta
al formicel, capinastri ed agli opari italiani che si recano in Austria

Forse stock di formaggi per polenta delle migliori qualità disponibili durante tutto l'anno. Prezzi correnti ed informazioni per iscritta lingua italiana si forniscono con sollecitudine e dettaglio.



PAPIERWILNS

Rimedio sovrano
per la pronta guarigione delle
affezioni di petto, catarsi, mal di
gola, bronchiti, infiammazioni,
raggraffori e del reumatismo,
dolori lombaggini, ecc. 30 anni di
piu gran successo attestano l'efficacia di
questo possente rimedio, raccomandando
dei primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI e OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Porta monete ecc. - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

RIPARAZIONI IN GENERE
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.



PASTIGLIE
GERAUDEL

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i:

RAFFREDDORI, BRONCHITI
CATARRI, IRRITAZIONI
ASMA, ETISIA, ecc.

Milioni di persone sono state guarite.

In VENDITA in TUTTE le FARMACIE del MONDO.
Esigete la vera PASTIGLIE GERAUDEL

In Udine presso: Giacomo Commessatti, Luigi Comelli, Angelo Fabris, farmacisti; Francesco Minisini, negoziante.

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche

(ANONIMA PER AZIONI)

Succursale Officina e Fonderia E. DE MORSIER fondata nel 1850

Premiata colle massime onorificenze in 45 Esposizioni e Concorsi

BOLOGNA

Specialità in Locomobili e Trebbiatrici

SU DUE E QUATTRO RUOTE PER MONTAGNA E PICCOLI PODERI



Riconosciute incostabilmente le migliori per la trebbatura in collina e montagna, quindi generalmente adottate. — Costruzione robustissima, grande facilità di trasporto, funzionamento ineccepibile. — Massimo rendimento colla minima spesa di combustibile.

Garantite sotto ogni rapporto.

Piu di 2000 vendite del solo piccolo modello Listino e reclutamenti gratis a richiesta

TURBINE - REGOLATORI - POMPE
Macchine e Caldaie a Vapore - Specialità per Cartiere - Alzamenti d'acqua
Impianti elettrici - NUMEROSI CERTIFICATI e REFERENZE

L. LOSER'S TOURISTEN-PLASTER
Calli-Indurimenti
della pelle, delle piante dei piedi, delle dita e delle mani
Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in basso. — Contiene: gomma ammoniaca, galbani, benzoe, ca. 20 — idra di Cayena 150 — Acido spirico mist. idrato perossido di H. — Frase L. 1.40 al rotolo e L. 1.25 franco per posta.

FARINA NESTLE
L'ATTEA NESTLE
Simplice e insuperabile per l'alimentazione dei bambini e per la preparazione di latte.

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).
Effetto pronto - Inocuità assoluta -
Certificati medici contro carta da

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 80 per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHENOL
Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91

Udine presso tutte le farmacie.

« Crediamo che, allo stato attuale della scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore »
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

« Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparechio respiratorio (bronchiti, asma, tisi) è destinato certamente ad un successo »
Corriere Santaro, N. 26, 1892.

LATTE VEGETALE

del Dott. LAHMANN

aggiunto al latte di vacca, costituisce per bambini lattanti un nutrimento identico al latte della madre.

Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa

HEWEL & VEITHEN

L. R. Fornitori di Corte

COLONIA e VIENNA

oppure alla Ditta A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova, depositaria generale per l'Italia.

Prezzo L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.90

In UDINE presso: FABRIS dott. ANGELO farmacista.

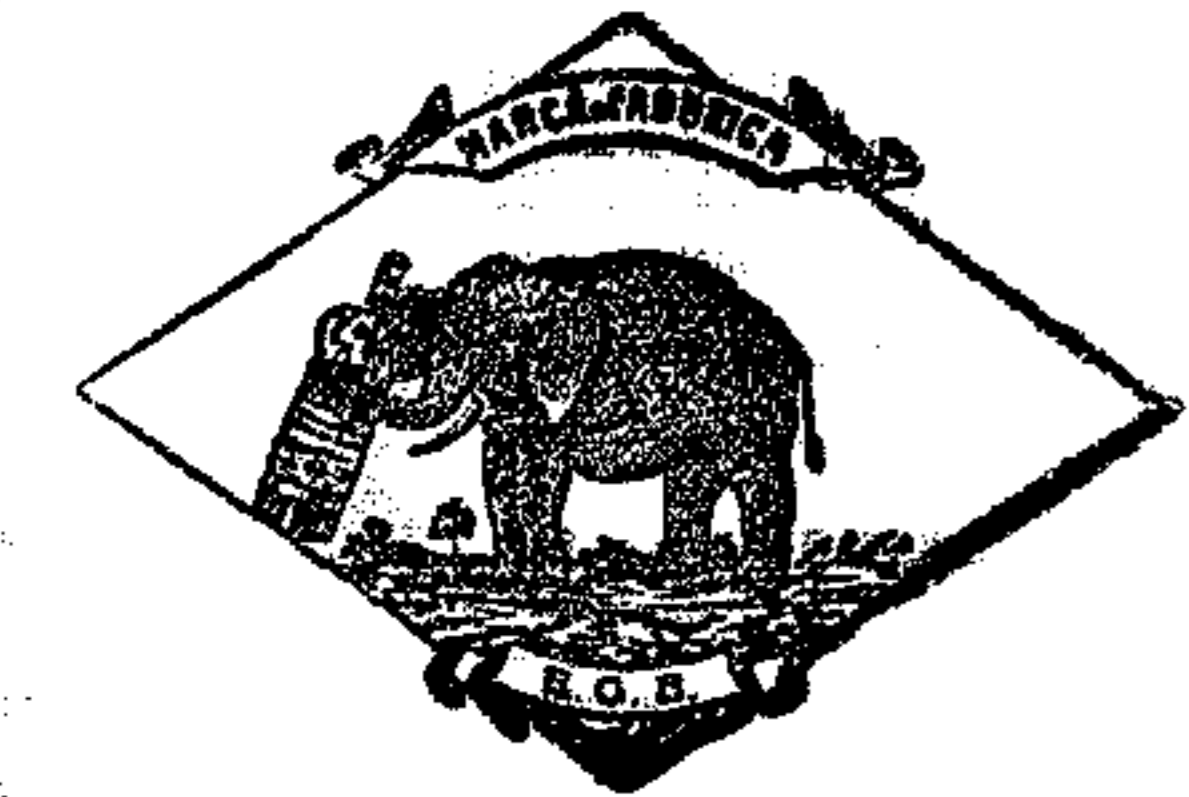


VERI GRANISANITA DE FRANK
contro la STITICHEZZA
e le sue conseguenze
Idro-Elichezza in 4 colori: l'Elichezza
Irreale - Paris - 1880 - A. S. de G. 1887

Non più CAPELLI né BARBA GRIGI o BIANCHI
L'ACQUA SALLÉS
è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÉS è progressiva e meravigliosa per ricolorare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruidi, e folli oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero.
L'ACQUA SALLÉS istantanea è preparata specialmente per colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone avanti la barba, ed i capelli grigi, brizzolati e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni né lavatura.
L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÉS, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o ricoloranti, qualunque essi siano.
E. SALLÉS FILS, Successore, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI e FARRUCCHIERI.

ASMA & CATARRO
Cigarette alla Polvere
ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEURALGIE
Il Farmacista preferisce l'ESPIC in più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
In tutte le Farmacie, 2 Inchi la Scatola.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St. Lazare, PARIGI
Esigete la firma qui sopra su ogni Cigaretta.
Fedi Bozzoni in Italia: Grandi CURSORE Se Co. - Genova.

Non più ASMA
all'istante stesso
Ricompenso: Centomila franchi.
Medaglie: argento oro, e fuori concorso. Inditazioni gratis e franco. — Scrivere al Dr. CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Venduto in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltramo Piazza V. E. e Fabris Angelo